

Parere del Comitato economico e sociale europeo in merito alla Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica della direttiva 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori, per quanto riguarda le competenze di esecuzione conferite alla Commissione

COM(2007) 93 def. — 2007/0036 (COD)

(2007/C 175/15)

Il Consiglio dell'Unione europea, in data 19 aprile 2007, ha deciso, a norma dell'articolo 175, paragrafo 1, del Trattato che istituisce la Comunità europea, di consultare il Comitato economico e sociale europeo in merito alla proposta di cui sopra.

Poiché si era già pronunciato sul contenuto della proposta nel parere, adottato il 28 aprile 2004 ⁽¹⁾, il Comitato, in data 30 maggio 2007, nel corso della 436^a sessione plenaria, ha deciso, con 159 voti favorevoli e 11 astensioni, di non procedere all'elaborazione di un nuovo parere in materia ma di rinviare alla posizione a suo tempo sostenuta nel documento citato.

Bruxelles, 30 maggio 2007.

Il Presidente
del Comitato economico e sociale europeo
Dimitris DIMITRIADIS

⁽¹⁾ 2003/0282 (COD), GU C 117 del 30.4.2004.

Parere del Comitato economico e sociale europeo sul tema Sfide e opportunità per l'Unione europea nel contesto della globalizzazione

(2007/C 175/16)

Nel quadro delle attività della presidenza tedesca dell'Unione europea, il ministro federale tedesco dell'Economia e della tecnologia Michael GLOS ha richiesto, con lettera datata 26 settembre 2006, un parere del Comitato economico e sociale europeo sul tema: *Sfide e opportunità per l'Unione europea nel contesto della globalizzazione*.

La sezione specializzata Relazioni esterne, incaricata di preparare i lavori del Comitato in materia, ha formulato il proprio parere in data 4 maggio 2007, sulla base del progetto predisposto dal relatore Henri MALOSSE e dal correlatore Staffan NILSSON.

Il Comitato economico e sociale europeo, in data 31 maggio 2007, nel corso della 436^a sessione plenaria, ha adottato il seguente parere all'unanimità.

1. Sintesi

Per una strategia comune di fronte alla globalizzazione

L'UE si può considerare come un banco di prova per il mondo globalizzato. Si è sviluppata sulla base di principi democratici e non egemonici, nel rispetto della diversità di opinioni e di culture e all'insegna della coesione economica e sociale e dell'apertura. Pur se il nuovo ordine mondiale non può essere a sua immagine e somiglianza, l'UE deve far valere i propri valori e principi, nonché operare a favore di una *governance* mondiale che si ispiri alle principali acquisizioni della costruzione europea. L'UE è credibile quando si fa portatrice dei propri valori e propone il suo modello d'integrazione senza mostrare arroganza o volontà egemonica. Se l'UE non avrà una visione o

una strategia comune di fronte alle sfide e alle opportunità offerte dalla globalizzazione, rischierà che i popoli europei si sentano abbandonati e si interrogano sull'utilità stessa dell'Europa.

1.1 Uno «Stato di diritto planetario»

La prima risposta dell'UE deve essere quella di contribuire con maggior vigore alla creazione di uno «Stato di diritto» che tenga conto delle realtà quali esse sono veramente, ma anche che si adoperi, senza risparmiarsi, per far progredire con tutti i mezzi disponibili una globalizzazione umanista fondata sul multilateralismo e non sui rapporti di forza, sui diritti fondamentali